

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**

“Sentiers: percorsi di reinserimento sociale di minori e giovani emarginati e in conflitto con la legge”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CVCS	COSTA D'AVORIO	DJEBONOUA BOUAKÈ	140006	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:

CVCS - Via Bellinzona 4, Gorizia

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Area 1- Campo c)

Area: a Rischio post-conflitto

Campo: monitoraggio del rispetto dei diritti umani e del diritto umanitario

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI CRISI IN CUI SI INTERVIENE**

Dalla ribellione armata del 2002, proseguita poi fino al 2010, la Costa d'Avorio rimane un Paese profondamente instabile dal punto di vista politico e sociale.

Il governo si è dotato del PND 2012-2015 e poi 2016-2020 (sostenuti da FMI e la Banca Mondiale) per finalizzare le politiche nazionali allo sviluppo. La povertà è diminuita drasticamente (46,3% nel 2015, 39,4% nel 2020 con un rallentamento a causa della crisi COVID-19 (<https://www.worldbank.org/en/country/cotedivoire/overview>), ma alla crescita economica non corrisponde lo sviluppo del capitale umano (è classificato al 170° posto su 189 paesi in base all'indice di sviluppo umano 2018 UN).

Il paese dispone di un apparato amministrativo che fornisce i servizi pubblici di base, ma l'efficienza di questo apparato (in particolare il settore giustizia e polizia) è ancora ostacolata dalla corruzione, dalla mancanza di risorse e dall'eredità dell'intervento politico-partitico e militare nel governo (<https://www.bti-project.org/en/reports/country-report>).

I servizi sociali e sanitari sono deteriorati per mancanza di fondi, come confermano gli ultimi dati sull'aspettativa di vita (nel 2016 al minimo storico di 53,6 anni, uno dei valori più bassi a livello mondiale).

Anche le elezioni presidenziali del 2021 sono avvenute in un contesto di violenze che rendono difficile verificare la democraticità e la trasparenza del processo elettorale. Gravissime tensioni si sono infatti scatenate all'indomani dell'ultima tornata con oltre 8000 persone fuggite in Liberia o altri Paesi limitrofi per il terrore di un nuovo conflitto (<http://www.fides.org>).

Questi aspetti concorrono a definire il quadro di precarietà e instabilità nel quale si collocano tensioni più o meno latenti tra la società e l'apparato istituzionale, ma anche interne alla società stessa, che si riflettono sulle fasce più fragili, sui minori e giovani in particolare, ancora gravemente penalizzati nell'accesso ai diritti fondamentali, nel contesto di un sistema culturale di disvalori che compromette le possibilità di emancipazione e progettazione del futuro del paese, in quanto penalizza la sua componente più vitale.

Un primo indicatore di questa criticità è fornito dai tassi di accesso alla scuola pubblica che rimangono molto bassi, a conferma della **debolezza delle misure politiche e istituzionali messe in campo dal governo a favore dei giovani**.

Il rischio di non essere iscritti alla scuola primaria all'età ufficiale rimane alto: secondo il report *Analyse de la situation des enfants et des femmes en Côte d'Ivoire* Unicef – Ministère du plan et du développement, il 23,2% dei bambini in età da scuola primaria (6-11 anni) non frequenta la scuola (il 55% di loro sono bambine).

Il rischio varia notevolmente a seconda del luogo di residenza, è due volte più alto nelle aree rurali e nelle aree a bassa densità di popolazione.

I bambini delle famiglie più povere hanno una probabilità sei volte maggiore di trovarsi in questa situazione rispetto a quelli delle famiglie più ricche.

Secondo il medesimo documento, il 41,5% dei bambini in età da scuola secondaria (12-18 anni), di cui il 34% maschi e il 49,1% femmine, non sono scolarizzati.

La mancata frequenza della scuola secondaria è correlata con il livello di povertà e con il basso livello di istruzione della madre.

Anche il luogo di residenza determina fortemente la mancata iscrizione all'istruzione secondaria.

Nelle aree rurali, la metà dei giovani in età da scuola secondaria non frequenta la scuola rispetto a un terzo nelle aree urbane.

Nel complesso tra ciclo primario e secondario, **circa il 32% di minori sono esclusi dal sistema scolastico.**

La situazione degli adolescenti e dei giovani adulti è forse maggiormente critica in quanto nati e cresciuti negli anni del conflitto armato e quindi spesso privi di una minima istruzione e in un clima di profonda incertezza.

La condizione dei giovani che non frequentano corsi di istruzione, lavoro o formazione (NEET) non è oggetto di indagini regolari e la loro situazione rispetto al rischio di esclusione sociale rimane relativamente sconosciuta.

I dati più recenti sull'argomento provengono dall'indagine ENSETE del 2013 e dall'indagine ENSESI del 2016, e riguardano gruppi di età che comprendono adolescenti e giovani adulti. Questi dati mostrano che **più di un terzo dei giovani tra i 14 e i 24 anni e dei giovani tra i 15 e i 29 anni sono NEET, con gravi ripercussioni sul settore economico.**

Una parte di giovani viene integrata in lavori precari, poco qualificati, spesso informali e a tempo parziale; molti altri, invece, dopo diversi fallimenti nella ricerca di un lavoro e il rifiuto una formazione, rinunciano a trovare un lavoro e si trovano gradualmente in una condizione di crescente disagio sociale (*Analyse de la situation des enfants et des femmes en Côte d'Ivoire* Unicef – Ministère du plan et du développement 2019). Vi è quindi una radicata disattenzione della politica e delle istituzioni per i giovani, nel perimetro di una generale tendenza alla svalutazione del target, che giustifica fenomeni lesivi dei diritti fondamentali ampiamente diffusi nelle diverse componenti del tessuto sociale.

A conferma, i risultati preliminari dell'indagine VACS 2018 (<https://www.togetherforgirls.org/violence-children-surveys/>) mostrano che **la violenza fisica e psicologica contro i bambini è molto diffusa in Costa d'Avorio**: l'86,5% dei bambini di età compresa tra 1 e 14 anni è stato sottoposto a un metodo disciplinare violento, l'82,8% ha subito aggressioni psicologiche, il 64,7% punizioni fisiche. Durante la loro infanzia, il 60,8% dei ragazzi e il 47,1% delle ragazze tra i 13 e i 24 anni hanno subito violenza fisica e il 19,3% delle ragazze e il 15,6% dei ragazzi della stessa età hanno subito abusi emotivi.

Senza una scolarizzazione alle spalle o una formazione di tipo professionale, trascurati dal punto di vista affettivo ed in generale svalutati a livello sociale, minori e giovani si ritrovano quindi in una situazione di fragilità economica, di instabilità emotiva e motivazionale, non di rado **vengono abbandonati o si allontanano spontaneamente dal nucleo alla ricerca di incerte fonti di sostentamento e attirati dall'illegalità.**

Non esistono statistiche nazionali recenti sul numero, l'età e il profilo dei minori di strada (*Analyse de la situation des enfants et des femmes en Côte d'Ivoire* Unicef – Ministère du plan et du développement 2019).

Facendo riferimento ad alcuni studi, il governo stima che siano circa 15.000, non necessariamente orfani, ma piuttosto in difficoltà socio-familiare, abbandonati dai genitori o dai tutori o fuggiti dalla loro casa a causa della povertà e degli abusi.

Una volta in strada, questi minori cercano di sopravvivere chiedendo l'elemosina o facendo lavori saltuari. Sono particolarmente vulnerabili alle peggiori forme di sfruttamento, tra cui l'accattonaggio forzato, lo sfruttamento sessuale e la tratta.

Un numero esiguo trova accoglienza in centri e strutture spesso gestiti da associazioni solidaristiche, anche con la partecipazione di Ong estere (come il caso del Centro partner Notre Dame de Sources di Bouake) ma molti vengono coinvolti in gruppi violenti e orientati a delinquere (le cosiddette **bande di "microbes"**, termine dispregiativo con il quale vengono indicati gruppi armati di giovani che delinquono compiendo reati che vanno dai furti, allo spaccio di sostanze stupefacenti, fino ad aggressioni e omicidi) che terrorizzano la popolazione.

I minori che entrano in contatto con il sistema giudiziario in qualità di vittime, testimoni, autori di reati, sono esposti a un rischio significativo di violazione dei loro diritti.

I minori *microbes* vengono reclusi in istituti penitenziari per adulti, nonostante la legge ivoriana preveda che siano le direzioni delle amministrazioni penitenziarie a essere responsabili della detenzione dei minori e del rispetto del principio di "interesse superiore del minore".

I casi di detenzione abusiva o ingiustificata di minori sono molto comuni poiché la maggioranza di essi ha rapporti conflittuali con la famiglia d'origine e, spesso, è incapace di fornire all'autorità il nominativo di un referente familiare. In questi casi il giudice dispone l'incarcerazione per il minore in attesa di rintracciare un parente; ne consegue che la durata della detenzione non dipenda più dalla gravità del delitto commesso, ma principalmente dalla reazione dei familiari del minore e dalla volontà giudiziaria. Questi minori permangono quindi anche per lunghi periodi in strutture detentive prive di standard igienici e minime tutele, ad alto rischio di abusi emotivi e fisici e persino di tortura, soprattutto se detenuti insieme agli adulti.

I procedimenti giudiziari possono essere fonte di ulteriori traumi per le vittime e di gravi minacce per la loro salute. Inoltre, le indagini e i procedimenti sono spesso eccessivamente lunghi e le vittime, i genitori o i loro tutori qualora rintracciati, non hanno i mezzi per sostenere le spese legali o per interrompere le proprie attività e seguire l'andamento del procedimento.

Uno degli ostacoli maggiori al recupero e reinserimento umano, sociale ed educativo dei minori in carcere è quindi proprio la famiglia. I 'microbes' agiscono in bande composte da un certo numero di minori. Di questi solo uno o due realmente compiono dei reati, tuttavia quando interviene la polizia, tutti i minori vengono arrestati e restano lungamente in carcere in attesa di giudizio. Per le famiglie la notizia di avere una figlia o un figlio in prigione è una vergogna che porta una crisi familiare profondissima che solitamente si conclude con l'espulsione del minore dal nucleo familiare. Una volta uscito dal carcere, al minore restano pertanto poche possibilità per poter ricominciare una vita nella legalità, perché lo stigma comunitario è pesantissimo, mentre le lusinghe della criminalità rimangono a portata di mano.

Negli ultimi anni, la Costa d'Avorio ha compiuto diversi passi importanti per rispondere meglio alle esigenze specifiche dei minori in contatto e in conflitto con la legge e per garantire un maggiore rispetto dei loro diritti. Mancano però indagini e dati raccolti sistematicamente sulla condizione di questi minori. L'evidenza suggerisce che il numero di interventi e le risorse umane e finanziarie ad essi dedicati rimangono molto al di sotto di quelle necessarie. In particolare, **risulta insufficiente l'impegno istituzionale per garantire la riabilitazione e il reinserimento sociale del target** (Analyse de la situation des enfants et des femmes en Côte d'Ivoire Unicef – Ministère du plan et du développement 2019).

Il presente progetto intende quindi contribuire a sostenere processi di graduale risoluzione di tensioni e conflittualità, più o meno manifeste, che coinvolgono le diverse componenti del tessuto sociale ivoriano (familiare, sociale, istituzionale), focalizzandosi prioritariamente sui giovani quale target fondamentale per l'emancipazione dalla crisi in cui versa il paese dal periodo bellico. Il progetto intende agire quindi una azione di monitoraggio del rispetto dei diritti umani del target identificato.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo - CVCS ODV

L'ONG CVCS è presente in Costa d'Avorio dall'anno 2016 per la realizzazione di progetti Servizio Civile e di cooperazione allo sviluppo. I progetti realizzati ed in corso privilegiano beneficiari in condizioni di fragilità e disagio socioeconomico, prioritariamente, giovani senza lavoro e donne.



CORPI CIVILI
DI PACE



Volontari nel mondo.

Recentemente ha avviato collaborazioni per il sostegno di iniziative rivolte all'infanzia in condizione di fragilità sociale, minori abbandonati, figli di persone con disabilità fisica e mentale o orfani.

Dal 2018 al 2021 è stato partner di Cevi nell'ambito del progetto Futur Jeune et Femme (FJF) cofinanziato dalla Regione FVG (LR 19/2000) occupandosi in particolare della realizzazione di uno studio di fattibilità relativo ai minori in conflitto con la legge. Questo studio ha coinvolto un giurista esperto ed ha esaminato l'applicabilità di modelli alternativi nella giustizia penale minorile per favorire il recupero educativo e sociale del target giovanile. Dallo studio emerge con chiarezza la mancata applicazione della lettera e dello spirito delle leggi ivoriane in materia di criminalità minorile e trattamento dei minori in conflitto con la legge a causa della carenza di servizi e strutture per il recupero e reintegro di questi minori a livello sociale, familiare, scolastico e lavorativo.

Dall'anno 2016 al 2019 è stato capofila del progetto "Ivoriani costruiscono il proprio futuro in Africa", co-finanziato dal Ministero dell'Interno, con partner l'associazione Jobel Odv e l'Ong ivoriana Progres Universel, finalizzato a sostenere locali processi di sviluppo rurale per contrastare le migrazioni di popolazione in condizione di povertà.

Attualmente è capofila nell'ambito del progetto "Bien vivre chez soi: un avenir pour les jeunes et les familles ivoiriennes" co-finanziato dal Ministero dell'Interno, con Cevi come partner. Tale progetto intende contrastare le migrazioni irregolari dal paese verso l'Europa, favorendo processi di sviluppo locale che garantiscano ai giovani la possibilità di accedere a percorsi di alfabetizzazione, formazione professionale e impiego.

È anche capofila del progetto di cooperazione allo sviluppo "Sentiers - Percorsi di inclusione sociale per minori e giovani in Costa d'Avorio" co-finanziato dalla Regione FVG (LR 19/2000) con partner la locale Ong Progres Universel e i Centri Notre Dame de Source (impegnato nell'accoglienza, cura ed educazione di minori orfani o abbandonati) e Providence di Bouaké gestito dalla Congregazione delle Suore della Provvidenza (referente di attività educative a favore di giovani ragazze a rischio). Il progetto interviene nei territori di Daloa e Djébonoua/Bouaké in favore del target giovanile che risente pesantemente di criticità importanti quali l'ampia esclusione dal sistema scolastico e la svalutazione sociale che spesso porta i giovani alla devianza.

PARTNER ESTERO:

- **ONG Progres Universel**
- **Associazione Notre Dame des Sources**

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Contribuire al monitoraggio dei diritti umani in Costa D'Avorio i favorendo la mitigazione della conflittualità sociale derivante dalla mancata applicazione delle norme nazionali e internazionali per la tutela dei diritti umani fondamentali di minori e giovani.

Obiettivo/i Specifico/i

- 1) Prevenire e contrastare la marginalità e la devianza giovanile tramite azioni di facilitazione dell'accesso al diritto all'istruzione e all'inserimento lavorativo, coinvolgendo le famiglie e le istituzioni scolastiche dei due territori di intervento;
- 2) Favorire il reinserimento familiare e sociale di minori e giovani in conflitto con la legge nell'ambito di percorsi per la tutela dei diritti fondamentali del target, condivisi con istituzioni preposte alla giustizia penale minorile dei contesti di intervento.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI:

Volontario 1

- Supporto nell'organizzazione delle attività di sostegno educativo e scolastico per minori suddivisi in gruppi omogenei per età;
- Supporto nell'organizzazione di laboratori ludico-creativi per lo sviluppo di capacità e competenze trasversali utili alla crescita;
- Supporto nell'organizzazione di incontri periodici con le famiglie dei minori, ove presenti e altre del territorio, per la condivisione di modalità educative funzionali alla crescita positiva e al contrasto della marginalità;
- Collaborazione nella stesura di report bimestrali sull'andamento scolastico e sulle risposte alle diverse attività a favore dei minori accolti nel Centro.
- Supporto organizzativo di incontri di conoscenza con minori detenuti per illustrare il progetto



CORPI CIVILI
DI PACE



- e condividere gli obiettivi;
- Supporto nell'organizzazione di n. 2 incontri con referenti delle istituzioni preposte alla giustizia penale minorile e operatori del settore per la prevenzione della devianza e l'applicazione di misure tutelanti i diritti dei minori e orientate al reinserimento familiare e sociale;
- Supporto organizzativo di incontri di sensibilizzazione nelle comunità di riferimento dei partner sul tema dell'attenzione al target giovanile e la tutela dei diritti;
- Supporto nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione delle famiglie per orientamento educativo alla prevenzione della devianza e alla marginalità;
- Supporto nell'elaborazione di report periodici su andamento attività.

Volontario 2

- Affiancamento nell'individuazione di beneficiari;
- Supporto nell'elaborazione del programma per lo svolgimento di un percorso formativo volto al rafforzamento delle competenze professionali in ambito agro pastorale e artigianale con approfondimenti per il rafforzamento di capacità imprenditoriali e commerciali;
- Collaborazione nell'organizzazione del percorso strutturato in 3 moduli (tematiche agropastorali, tematiche artigianali e nozioni di gestione imprenditoriale per la commercializzazione dei prodotti): individuazione formatori, logistica, elaborazione materiale informativo e didattico;
- Supporto organizzativo delle singole sessioni (promozione, iscrizioni, presenza in aula);
- Collaborazione nel monitoraggio periodico del percorso e stesura relativi report;
- Collaborazione nell'organizzazione di incontri comunitari per la sensibilizzazione sulle tematiche della tutela giovanile e dell'inserimento lavorativo come strumento di emancipazione del target;
- Supporto organizzativo dei singoli incontri (promozione, diffusione, logistica);
- Collaborazione nella stesura di report sugli esiti degli incontri.

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

Nell'orario di svolgimento del servizio il vitto sarà garantito presso le sedi dei partner; in altri momenti ai volontari verranno resi disponibili generi alimentari e di prima necessità per la preparazione dei pasti in autonomia presso alloggi dotati di cucina.

Gli alloggi sono all'interno di strutture in dotazione dei partner.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 35 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, ED EVENTUALI OBBLIGHI

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediante dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio nel presente progetto si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- Attenersi alle politiche interne dell'organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza inerenti all'azione dei corpi civili di pace e l solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;



CORPI CIVILI
DI PACE



- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi del conflitto sul quale si è operato, da pubblicare sul sito della Federazione e/o sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi e dei Corpi Civili di Pace;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse nel Paese Estero o in Italia)
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e sanitaria
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali
- Disagio legato al clima caldo umido,
- Disagio legato a collegamenti web spesso carenti;
- Disagio di condividere spazi di lavoro con minori in condizione di disagio e quindi altamente richiedenti.
- Disagio legato al clima caldo umido;
- Carenza di acqua corrente e momenti di interruzione dell'energia elettrica;
- Strade dissestate e conseguente ritardo nei trasporti pubblici;
- Disagio legato a collegamenti web spesso carenti;
- Disagio di condividere spazi di lavoro in contesti critici (es. Strutture di accoglienza e/o detentive).

MODALITÀ DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA DELL'ENTE

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI PERMANENZA ALL'ESTERO

Il progetto prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Responsabile in Italia di ogni singolo intervento.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:



CORPI CIVILI
DI PACE



- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 30 e i 50 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

CRITERI DI SELEZIONE ED EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

FOCSIV ha elaborato un apposito sistema di selezione dei volontari per i progetti CCP che si compone di 3 parti: **l'analisi del Curriculum Vitae**, **l'incontro con il Candidato** e **l'accertamento delle conoscenze linguistiche**.

Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato, mentre l'analisi delle competenze linguistiche non concorre alla definizione del punteggio, ma l'assenza (o insufficiente presenza) di tali competenze decreta la non idoneità al progetto.

Alla selezione partecipano tutti i candidati che hanno presentato la domanda di ammissione ai CCP correttamente compilata e nei tempi prestabiliti dal bando e che risultano in possesso dei requisiti previsti dal bando.

1. Strumenti e tecniche utilizzate

Per **l'analisi del CV** del candidato, il sistema di analisi e la modalità di applicazione dei punteggi si ispirano al sistema di selezione dell'UNSC e prendono in considerazione le precedenti esperienze inerenti all'ambito di impiego progettuale, i titoli di studio, le esperienze aggiuntive e altre conoscenze.

In riferimento **all'incontro con il candidato**, il sistema di selezione FOCSIV prevede la realizzazione di un colloquio individuale, al quale può essere eventualmente affiancata la realizzazione di un "assessment center".

Il colloquio individuale consente di ripercorrere con il candidato le principali tappe del suo percorso personale, composto da studi ed esperienze, permettendone un'analisi maggiormente approfondita, nonché di focalizzare l'attenzione sull'indagine delle sue conoscenze e interessi relativamente ai CCP, al progetto di impiego specifico, alla collaborazione con l'Ente.

L'assessment center permette, attraverso l'erogazione di prove di selezione individuali e di gruppo, di osservare nella pratica le conoscenze, le competenze le capacità del candidato rispetto all'ambito di attività del progetto e dell'Ente. Le prove di selezione utilizzate non richiedono l'impiego di test psicologici e non prevedono alcuna interpretazione psicologica della personalità del candidato.

La realizzazione del colloquio è prevista in presenza presso le sedi degli Enti coinvolti. In ragione delle evoluzioni della pandemia da Covid-19 qualora le condizioni non lo permettessero, l'incontro con il candidato potrà essere realizzato anche a distanza su appositi spazi virtuali.

Per **l'accertamento delle conoscenze linguistiche**, viene somministrato un questionario scritto a risposta multipla di lingua inglese, nonché della lingua veicolare del paese di realizzazione del progetto.

2. Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Le variabili che si intendono misurare sono:

- **le conoscenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono i titoli di studio e le altre conoscenze possedute), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **le competenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono le precedenti esperienze), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dell'Ente** e dell'ambito di attività dell'Ente (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze specifiche), che viene sondata attraverso l'analisi del CV e attraverso esempi pratici in occasione dell'incontro con il candidato;

- **la conoscenza specifica dei CCP** e del SCU, che viene sondata attraverso domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'esperienza nel mondo della solidarietà** (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze di volontariato) che viene sondata attraverso l'analisi del CV e con domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **le caratteristiche personali del candidato** (ovvero quelle caratteristiche considerate particolarmente utili ai fini della realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto specifico), sondate in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'interesse verso lo specifico progetto di impiego** (gli indicatori considerati sono la conoscenza del progetto, la condivisione degli obiettivi dello stesso, la disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio, l'interesse ad accrescere le proprie competenze attraverso l'esperienza di servizio civile), che viene sondato nell'incontro con il candidato.

3. Definizione dell'idoneità e definizione del punteggio di graduatoria

Per l'**analisi del CV del candidato** non sono previste soglie minime di accesso che denotino di per sé la non idoneità al servizio nei CCP.

Rispetto **all'incontro con il candidato** sono state introdotte delle soglie minime di accesso relativamente solo a due specifiche aree di indagine: quella delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni.

Le caratteristiche personali del candidato risultano essere strategicamente importanti per l'instaurazione di una positiva relazione tra il volontario e le persone con le quali si troverà a collaborare, in Italia, o all'estero. Caratteristiche come la capacità negoziale, la tolleranza allo stress e la capacità di lavorare insieme ad altri costituiscono qualità necessarie a chi deve operare con un ente di cooperazione e solidarietà internazionale come la FOCSIV e i propri Organismi soci. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine, si richiede un punteggio di almeno 10 punti, equivalente alla sufficienza.

Si valuta inoltre che la componente motivazionale legata all'esperienza di servizio nei CCP sia fondamentale per decretare il realizzarsi di una esperienza positiva, sia per il raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto di impiego, che di crescita del volontario. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine si richiede un punteggio di almeno 11 punti, equivalente ad una motivazione di livello sufficiente. Avere un punteggio sotto soglia in una di queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo al servizio nei CCP nei progetti di questo Ente.

Per l'**accertamento delle conoscenze linguistiche** il candidato, per poter essere ritenuto idoneo, deve rispondere in maniera corretta ad almeno il 50% delle risposte di ognuno dei test somministrati.

Di seguito si riporta una griglia riassuntiva del sistema di Selezione FOCSIV con i criteri di valutazione e la scala di punteggi attribuibili:

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg.	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce	(periodo Max valutabile 12 Mesi)	0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) attinente progetto	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento) non attinente al progetto		9	
	Laurea triennale (o equivalente) attinente al progetto		8	
	Laurea triennale (o equivalente) non attinente al progetto		7	



CORPI CIVILI
DI PACE



	Diploma Attinente il progetto		6	
	Diploma non attinente il progetto		5	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Fino a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Fino a 5 punti	5
(non vi è nessuna soglia minima necessaria per superare la selezione)				50
ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO			Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli, coscienza delle cause del sottosviluppo e sensibilità dimostrata relativamente a tali tematiche			5
ESPERIENZA NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.			5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Coincidenza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di svolgimento delle attività di progetto,			10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	10		20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA CCP E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa ai CCP, motivazioni rispetto al servizio nei CCP; condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; l'esplorazione di cosa "spinge" il candidato verso questa esperienza; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	11		20
(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)			25	60
CONOSCENZA LINGUISTICA DEL CANDIDATO			Soglia Minima	
INGLESE	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua inglese di livello B2		50% risposte esatte	
LINGUA del paese di realizzazione del progetto	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua del paese di realizzazione del progetto di livello B2 o del livello necessario al progetto.		50% risposte esatte	
(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)				

4. REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

- Competenze informatiche di base e di Internet;
- Conoscenza della lingua inglese a livello B2
- Conoscenza lingua francese a livello A2
- Formazione o esperienza professionale in ambito socio/educativo, psico-pedagogico, economico, giuridico, cooperazione internazionale e tutela dei diritti umani



CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITA' ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nell'esperienza di Corpi Civili di Pace all'estero in seno al presente progetto, avranno in primo luogo l'opportunità di comprendere e relazionarsi con una cultura "altra" e sperimentarsi in prima persona come "operatori di pace". L'esperienza all'estero in contesti conflittuali, di povertà e di crisi a fianco delle Popolazioni dei Sud del mondo e in collaborazione con i diversi partner, riveste un valore altamente formativo per un giovane orientato alla Solidarietà Internazionale e alla Costruzione della Pace, che può vivere e sperimentare sul campo i valori che fondano la sua scelta. In particolare, specifiche competenze e sviluppo di particolari professionalità avverranno nei seguenti ambiti:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione sicurezza nel lavorare impiegando una lingua straniera e conseguente ottimizzazione della pregressa conoscenza di una lingua;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio in Italia e sul campo nel Paese di invio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Capacità di mediazione nonviolenta dei conflitti
- Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
- Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Sedi di realizzazione

Ong CVCS, via Bellinzona 4, 34170 Gorizia

Ong Cevi Udine, via Torino 77, 33100 Udine

Ong Progres Univesel 1 BP 2607 BOUAKE 01 - COMMUNE DE DJEBONOUA

Ong Ce.V.I. Côte d'Ivoire Quartier Balouzon ancien corridor route d'Abidjan

Contenuti

Tematiche di formazione
Presentazione degli enti CVCS e CEVI: <ul style="list-style-type: none"> - storia e stile di intervento, come e dove operano; - Presentazione dell'esperienza degli enti di invio nel territorio di realizzazione del progetto; - Collaborazione tra i due enti e modalità di coordinamento.
Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici della Costa d'Avorio nel quale si realizza il progetto;
Presentazione Partner Locale (Ong Progres Univesel e Notre Dame des Sources)
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione del progetto e presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari <ul style="list-style-type: none"> - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;



CORPI CIVILI
DI PACE



La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni
Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato
Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto
Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano
Condizione di minori e giovani in Costa d'Avorio, con particolare riferimento ai due contesti territoriali coinvolti dal progetto
Sistema scolastico ivoriano: modalità di accesso, obblighi delle famiglie, rete di scuole dei diversi ordini e gradi presenti nei due territori
Formazione professionale per giovani come strumento per prevenire la devianza
Formazione professionale per giovani donne come strumento per favorire l'emancipazione
Minori e giovani in conflitto con la legge: origine del fenomeno e manifestazioni nei due territori
Condizione di minori e giovani presenti nei centri detentivi presenti a Daloa e Bouakè
Rapporti delle Ong con istituzioni scolastiche locali e referenti per l'applicazione della giustizia penale
Attività previste nei due contesti, sinergia tra le Ong per la loro realizzazione, modalità di coordinamento e comunicazione

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di ore 80 e sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto